

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 67-845 - 63-521 - 683-365

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290
Sostenitore L. 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29705

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi di... L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 80 - Finanziaria, Banche, Legale... L. 40 - Pubblicità... L. 40 - Pubblicità... L. 40 - Pubblicità... L. 40

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VOTA COSÌ
IL 2 GIUGNO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 106 MARTEDI 7 MAGGIO 1946 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

LA CAMPAGNA PER LA COSTITUENTE APERTA A ROMA DAL CAPO DEL PARTITO COMUNISTA

LA REPUBBLICA CHE NASCERÀ IL 2 GIUGNO DOVrà ESSERE UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA CHE GARANTISCA LIBERTÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Togliatti fissa in un grande discorso i problemi che i comunisti vogliono risolvere con la Costituente

Con un grande discorso politico il compagno Palmiro Togliatti ha inaugurato domenica la campagna elettorale del P.C.I. a Roma. Fin dalle ore 9.30 il teatro Adriano era gremito in tutti i suoi ordini di posti. Presenti sul palco il gen. Umberto Nobile e una delegazione di mutilati dell'ospedale S. Carlo. Pochi minuti dopo le 9 Aldo Natoli, vice-segretario della Federazione romana del P.C.I. ha dichiarato aperto il comizio, ed ha proceduto alla consegna di un gonfalone rosso ad una deputazione della sezione comunista di Borgo Prati, prima in classifica, fra le sezioni romane, nella gara per la sottoscrizione al prefetto. Per la vittoria della Democrazia.

Ha quindi parlato il compagno Ambrogio Donini che ha passato brevemente in rassegna le biografie dei 33 candidati che il P.C.I. presenta nella circoscrizione di Roma. Il mutilato Arturo Rizzi dell'ospedale S. Carlo, calorosamente applaudito ha parlato al comizio il saluto del mutilato democristiano. Alle ore 9.55 ha preso la parola il compagno Togliatti.

Parla Togliatti
Cittadini di Roma, lavoratori, comunisti e non comunisti.

Tra meno di un mese saremo chiamati tutti noi, lavoratori e cittadini italiani, a compiere un atto di importanza decisiva per la storia d'Italia; saremo chiamati ad esprimere un giudizio definitivo e decisivo sopra l'istituto monarchico e saremo chiamati, in pari tempo, ad eleggere i nostri rappresentanti all'Assemblea Nazionale Costituente, la quale avrà il compito di gettare le basi di un nuovo ordinamento politico e sociale del nostro Paese.

La Costituente e il trattato di pace

Certo, meglio sarebbe stato votare più presto, meglio sarebbe stato se questa grande consultazione popolare avesse potuto aver luogo alcuni mesi o sono perché allora l'Italia, nelle trattative che si stanno svolgendo in questo momento a Parigi attorno al nostro trattato di pace, avrebbe potuto presentarsi con ben altra veste e con ben altra autorità. I risultati di questo trattato di pace, se ben favorevoli al popolo italiano, se questo avesse potuto dire in questo modo una prova decisiva del suo rinnovamento, della sua volontà decisa di creare una Italia nuova, una Italia democratica, libera, pacifica, indipendente, sulle rovine della vecchia Italia reazionaria e fascista.

La religione è fuori discussione

Vi è una grande questione che non è in discussione oggi: la questione della religione. Dirò a questo proposito pochissime parole: tutti i partiti, tutti i gruppi, tutti i nostri propagandisti, a tutti i militanti delle nostre organizzazioni e di quelle simpatizzanti ed alleate, di evitare creatura di tutto il nostro errore di fare della religione la questione centrale della campagna elettorale; questo sarebbe non per noi, ma per la democrazia italiana, un errore fatale. La questione della religione oggi non è in discussione perché da parte di tutti i partiti, di tutti i gruppi, di tutti i militanti, di tutti i simpatizzanti ed alleati, di tutti i nostri propagandisti, di tutti i militanti delle nostre organizzazioni e di quelle simpatizzanti ed alleate, di evitare creatura di tutto il nostro errore di fare della religione la questione centrale della campagna elettorale; questo sarebbe non per noi, ma per la democrazia italiana, un errore fatale. La questione della religione oggi non è in discussione perché da parte di tutti i partiti, di tutti i gruppi, di tutti i militanti, di tutti i simpatizzanti ed alleati, di tutti i nostri propagandisti, di tutti i militanti delle nostre organizzazioni e di quelle simpatizzanti ed alleate, di evitare creatura di tutto il nostro errore di fare della religione la questione centrale della campagna elettorale; questo sarebbe non per noi, ma per la democrazia italiana, un errore fatale.

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — La nuova costituzione francese è stata respinta dal referendum di cui da 10.023.430 voti contro 9.450.570.

La ragione di questo risultato sta nel rigetto del fatto che la Costituzione, che pure era un modello di moderazione, appariva troppo democratica alle 200 famiglie che oggi tengono ancora in mano la Francia.

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

Quattro grandi problemi in discussione

Secondo me, tali questioni sono essenzialmente quattro:

1) Problemi che si potrebbero chiamare, con un'espressione un po' troppo ristretta, di politica interna: cioè i problemi della libertà del popolo italiano e delle garanzie di questa libertà.

2) Problemi della politica estera, che essenzialmente si riassumono nello sforzo del popolo italiano per riconquistare la piena sua indipendenza e per garantire a sé stesso la pace.

3) Problemi della nostra ricostruzione economica: del modo di fare fronte alle miserie, alle rovine che ci sono state lasciate in retaggio dal maledetto regime fascista.

4) Infine, una questione che ha pure una enorme importanza per l'avvenire del nostro Paese: quella delle forze politiche e dei partiti che dirigano la rinascita nazionale nel periodo storico che si apre con la elezione dell'Assemblea Costituente.

La monarchia non si concilia con la democrazia

La questione è un'altra e del tutto concreta: si tratta di vedere, di studiare, di decidere se nel nostro Paese la monarchia, come essa è, con la democrazia, come essa è, possono coesistere. E se possono coesistere, attraverso tutta la sua storia e soprattutto attraverso la storia di questi ultimi vent'anni, è conciliabile con la democrazia. A questo punto, come ho già detto, non si tratta di una questione di principio, ma di una questione di fatto, di una questione di realtà.

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — La nuova costituzione francese è stata respinta dal referendum di cui da 10.023.430 voti contro 9.450.570.

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

Il Quirinale, "covo" del nuovo fascismo

Lo stesso luogotenente — proseguiamo — nel corso di questi due anni, ha trovato la possibilità di esprimere una propria opinione su determinate questioni ma non ha mai trovato l'opportunità né ha sentito il dovere che egli aveva, se effettivamente voleva presentare all'Italia la possibilità di un rinnovamento monarchico, di sconsigliare quello che nel nome della monarchia si veniva facendo, e ancora oggi si sta facendo in Italia da coloro che organizzano sotto l'emblema monarchico squadre che non sono altro che squadre fasciste.

«Ed ora — dice Togliatti — guardiamo al futuro. Nel futuro, quando per disgrazia non potessimo liberarci dalla monarchia, è evidente che noi avremmo alla sommità dello Stato un istituto al quale venga trasmessa per diritto ereditario, non è questa la discussione, non è questo il problema su cui si deve pronunciare: questo è il problema astratto al quale nessun cittadino italiano ha da pensare, mentre tante rovine ci circondano.

La monarchia non si concilia con la democrazia

La questione è un'altra e del tutto concreta: si tratta di vedere, di studiare, di decidere se nel nostro Paese la monarchia, come essa è, con la democrazia, come essa è, possono coesistere. E se possono coesistere, attraverso tutta la sua storia e soprattutto attraverso la storia di questi ultimi vent'anni, è conciliabile con la democrazia. A questo punto, come ho già detto, non si tratta di una questione di principio, ma di una questione di fatto, di una questione di realtà.

ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Colloquio Molotov-De Gasperi per un riavvicinamento Italo-jugoslavo

PARIGI, 6. — Stamane alle 11 i Ministri degli Esteri dei quattro potenze si sono riuniti, sotto la presidenza di Eistaut, per continuare la discussione sui problemi ancora dibattuti dal trattato di pace con l'Italia.

I ministri hanno deciso inoltre di iniziare le discussioni sui trattati di pace con i paesi balcanici.

Intanto, mentre l'attività politica di queste ultime giornate rimane caratterizzata dagli incontri personali degli uomini di stato convenuti a Parigi, assume concretezza la necessità di concedere una modifica del presente stato giuridico internazionale all'Italia.

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblea

da farvi per il modo come avrete votato».

Ma vi è una questione più grave, più seria, ed è quella dei fascisti. È un fatto che vi sono oggi in Italia ancora alcune decine di migliaia di persone, uomini e donne, in prevalenza giovani, i quali si ritengono fascisti, non hanno abbandonato i loro legami con la vecchia ideologia, con ciò che il fascismo dichiara la sua ideologia. Ho ricevuto per esempio giornali o sono una lettera firmata da un gruppo di questi elementi, che ho tutti i motivi di credere che siano elementi in buona fede, i quali mi dicono: «Cosa volete fare di noi? volete continuare contro di noi una lotta spietata fino all'annientamento? Tenete conto che noi siamo molte decine di migliaia, che siamo giovani, e che molti di noi, anzi la maggioranza di noi, hanno sinceramente creduto all'idea per cui volevamo combattere e alla giustizia sociale che pensavamo che il regime fascista fosse in grado di realizzare».

Per una alleanza repubblicana e democratica

Ma vi sono alcuni punti sui quali non possiamo transigere e sono questi: prima di tutto noi non possiamo negare giustizia al popolo italiano; là dove vi sono dei crimini, noi dobbiamo punirli, noi dobbiamo metterli al servizio dello straniero, il la mano della giustizia deve scendere e deve scendere inesorabilmente senza scendere liberamente (applausi).

Seconda condizione: se voi siete giovani i quali in buona fede avete seguito il fascismo, allora voi dovete essere d'accordo con noi, che hanno approfittato del regime fascista per ingrassarsi ed arricchirsi ai danni del popolo, a spese dello stato.

Per quel che si riferisce al futuro noi vi chiediamo due cose: far blocco con noi contro ogni tendenza all'impiego della violenza, contro ogni tendenza al banditismo, nelle questioni politiche del nostro Paese.

Noi vi chiediamo di rinunciare all'agitazione nazionalista, impercettibile ma non meno attuale, a cosa che nuoce alla ripresa italiana nel mondo, che ci compromette di fronte a tutti gli altri popoli.

Repubblica parlamentare

Da questa posizione che noi prendiamo relativamente al problema della libertà e della democrazia deriva la soluzione concreta che noi in sede di Costituente proponiamo di dare alle questioni più preattuali: cioè la creazione di una repubblica parlamentare; per un Paese come il nostro crediamo che non sia adatta una repubblica presidenziale, perché essa non soltanto non risolve i problemi più urgenti, ma creerebbe un pericolo troppo grave di convulsioni interne.

Diritto al lavoro

Questa repubblica parlamentare deve proclamare e garantire nella sua costituzione tutti i diritti fondamentali e tradizionali dei cittadini. Essa deve però fare un passo avanti al di là: deve proclamare i diritti del lavoro: il diritto di tutti gli uomini ad un lavoro, giustamente retribuito, il diritto al riposo, il diritto di sciopero, il diritto di lavoro ed il diritto alle assicurazioni sociali. Essa quindi allo scopo di assicurare allo Stato stesso il mezzo per garantire questi diritti del lavoro deve introdurre determinati limiti al concetto assoluto della proprietà riconoscendo che vi sono dei confini che sono dati dall'interesse della collettività, dall'interesse sociale. Del resto in questo senso si sono pronunciati quasi tutti i partiti italiani.

Il potere giudiziario e l'apparato dello Stato

Noi vogliamo la creazione di un potere giudiziario indipendente quale oggi in Italia non esiste ancora. Noi rivendichiamo la creazione di questo potere, nelle forme adatte, come una delle necessità della democrazia.

Noi chiediamo che venga rinnovato il suo organico, che l'apparato dello Stato poggiando sugli impiegati stessi per un controllo

Italia e Francia

Io comprendo come chi è lontano da questo nostro paese, chi non conosce tutto il contributo che abbiamo dato per la lotta per la liberazione d'Italia e contro il fascismo di Hitler, chi non conosce tutto quello che noi abbiamo sofferto, forse incontra difficoltà a fare questa distinzione. Io vorrei ricordare ai nostri compagni francesi che essi non debbono dimenticare che se gravi sono le colpe dell'Italia per quello che il fascismo ha fatto nel mondo, colpe determinate cadono anche sulla classe dirigente reazionaria francese, la quale nel momento decisivo dette un appoggio non privo di valore a Mussolini per mantenerlo al potere.

Italia e Jugoslavia

Quando il capo del governo jugoslavo marciallo Tihomirov ha detto che il nostro paese è un paese che ha fatto comodo sarebbe per l'Italia liberarsi delle proprie responsabilità con un semplice cambio di governo, mi permetto di farli osservare che questo è un errore perché in Italia non è avvenuto soltanto un cambio di governo ma è in corso un grande movimento democratico che noi abbiamo rivoltato democratica la quale toccherà il punto decisivo con la votazione del 2 giugno. Ma l'esito di questo grande movimento e i risultati a cui arriverà la lotta liberatrice del popolo italiano, lotta rivoluzionaria e democratica contro il fascismo e contro il passato di oppressione, di imperialismo e di guerra, i risultati di questa lotta, di questo potere, nelle forme adatte, come una delle necessità della democrazia.



Palatino, 14 ottobre: manifestazione per la Costituente repubblicana



Palatino, 5 maggio: manifestazione per la monarchia fascista

